



No 19 | Autunno 2021

farnet

MAGAZINE



- ▶ Il CLLD e i FLAG nelle zone di pesca si consolidano
- ▶ La sostenibilità in azione
- ▶ Trasformare pensieri e azioni
- ▶ La resilienza nelle comunità dei FLAG
- ▶ La cooperazione nel Baltico

Reportage

Trasformare pensieri e azioni per favorire la ripresa

Il sostegno all'innovazione in campo imprenditoriale, allo sviluppo delle tecnologie e alla sostenibilità del GAL Ponte Lama (Italia) contribuisce a dinamizzare la comunità di pesca locale nella fase di ripresa dalla pandemia di Covid-19.

“La pandemia di Covid-19 ha messo in luce quanto i nostri sistemi produttivi primari fossero impreparati ad adeguarsi alle nuove forme di acquisto dei consumatori, quali l'e-commerce e la vendita con consegna a domicilio, sia dal punto di vista delle competenze, sia delle infrastrutture e della logistica. Questo valeva soprattutto per l'agricoltura, ma anche per il settore della pesca”, afferma Angelo Farinola, responsabile del GAL Ponte Lama. Le fasi di “lockdown” disposte a livello nazionale e regionale e le misure di distanziamento sociale hanno imposto la chiusura e limitato l'accesso ai mercati (dove i pescatori vendevano direttamente agli abitanti del luogo) e ai ristoranti (acquirenti commerciali). Sebbene le restrizioni si siano allentate, il turismo nell'area di intervento del FLAG è nettamente diminuito, provocando un effetto a catena sui volumi di vendita dei pescatori.

La pandemia ha spinto il FLAG a rivedere la propria strategia e a produrre un documento chiamato “Dalle ceneri del coronavirus”. La consultazione ha coinvolto tutti i soggetti che svolgono un ruolo strategico sul territorio: comuni, associazioni di categoria, sindacati dei lavoratori, istituti bancari e associazioni di consumatori. Questa revisione della strategia ha portato a un accordo su misure mirate,



▲ Bisceglie, Puglia, nel territorio del GAL Ponte Lama

tra cui la formazione delle imprese all'utilizzo di nuove tecnologie di commercializzazione dei prodotti; finanziamenti per favorire l'aggregazione delle imprese agroalimentari (agricoltura e pesca) al fine di aumentarne il potere contrattuale e ottenere prezzi migliori; un progetto per promuovere nuove forme di turismo enogastronomico, incentrate sul binomio prodotto-territorio.

Una tale analisi e la rimodulazione della strategia di sviluppo locale sono essenziali per la ripresa. Secondo Angelo, gli interventi portati a termine ora dovrebbero avere effetti duraturi. “Se non agiamo, saremo di fronte a un abisso: più disoc-

cupazione, più povertà, crollo del valore delle attività, minor attrattiva dei nostri territori e lotta tra i diversi soggetti”, spiega. “Crediamo che rendere il nostro territorio smart e sostenibile sia un obiettivo a lungo termine. Un processo di cambiamento così importante deve essere costante e continuativo, richiede molta pazienza e deve essere attuato a piccoli passi. Non è facile cambiare da un giorno all'altro la mentalità e le abitudini delle persone”.

Il gambero bianco e il marchio di qualità MSC

Il GAL Ponte Lama, in Puglia, copre circa venti chilometri di costa adriatica a nord della città portuale di Bari. Secondo Angelo, il settore della pesca locale deve affrontare una serie di problematiche. “La crescita economica è limitata e lenta; i processi produttivi sono poco innovativi; l'utilizzo delle risorse è inefficiente e i metodi di commercializzazione sono deboli, non competitivi e obsoleti. Inizialmente, i nostri pescatori si limitavano a pescare il più possibile. Non vedevano l'importanza di commercializzare il pesce, migliorare la qualità del pescato o modernizzare i processi di produzione a bordo dei pescherecci. Grazie a una intensa attività di ani-



▲ Pescatori partecipanti al progetto MSC

mazione e a uno scambio costante con i nostri pescatori, il FLAG ha fatto comprendere l'importanza di aumentare il reddito da pesca non sulla base del "pesca di più per guadagnare di più", ma "pesca meno e accresci la qualità del pescato", spiega Angelo. Anche se gli operatori del settore vogliono aumentare le catture per incrementare le entrate, la pesca eccessiva è un pericolo reale. La pesca deve lasciare in mare risorse sufficienti per la riproduzione degli stock e per la sopravvivenza dell'attività alieutica. Inoltre, deve avvenire in modo da ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, permettendo alla flora e alla fauna marine di prosperare.

Ottenere un marchio di qualità MSC per il gambero bianco pescato dalle imprese locali è un'innovazione che punta a garantire un equilibrio tra la necessaria sostenibilità ambientale e le esigenze, altrettanto importanti, di sostenibilità economica e sociale dell'attività di pesca. Attraverso il progetto "Gambero Bianco" del GAL sono stati elaborati i 25 indicatori (sociali, economici, biologici e ambientali) richiesti per l'ottenimento del marchio MSC. Tali indicatori saranno monitorati per due anni per definire i dati di riferimento. In base a questi ultimi, l'MSC formulerà delle raccomandazioni e definirà, di concerto con il FLAG, un piano d'azione quadriennale affinché tutte le parti contribuiscano

insieme al miglioramento delle aree identificate dall'MSC. I pescatori locali partecipano al progetto in vari modi, anche individuando i luoghi di riproduzione della specie, monitorando le catture e testando nuove attrezzature. "Con questo progetto vogliamo rafforzare il ruolo dei pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse ittiche e delle attività marittime. Crediamo che i pescatori debbano essere protagonisti del processo decisionale e non subire le conseguenze di decisioni che non comprendono, come è avvenuto negli ultimi 25 anni", afferma Angelo.

Per ottenere la certificazione, occorre raggiungere la sostenibilità ambientale e socio-economica definita dagli standard MSC e superare poi un successivo processo di valutazione. "Questo progetto è molto complesso per un pescatore perché richiede un grande investimento sia in termini finanziari, sia di mentalità. Bisogna rispettare le norme di qualità CE", continua Angelo. "Ottenere il marchio MSC per il gambero bianco è una grande sfida e richiederà molto impegno, ma in quanto FLAG crediamo di potercela fare", aggiunge.





Nuove strutture per aumentare le vendite dirette

Per ora è un edificio vuoto con pareti bianche e pavimenti in cemento, ma è facile immaginare come sarà in futuro. Nella parte anteriore ci sarà un'area per la vendita diretta dai pescatori ai clienti. L'area per la lavorazione del pesce conterrà una cella frigorifera per conservare il pesce fresco. Inoltre, l'edificio ospiterà un congelatore per mantenere il pesce congelato a -18°C, un abbattitore per congelare rapidamente i prodotti freschi, in modo da allungare la durata di conservazione e mantenere la qualità.

L'edificio è un'estensione del progetto MIZAR avviato da Laura Bufi e da suo marito, il pescatore Antonio Vilardi. Nel 2014, ispirati da un progetto del FLAG tedesco denominato "Fisch vom Kutter", hanno iniziato a vendere il pescato direttamente dalla barca di Antonio. Gli ordini dei clienti vengono gestiti con un telefono cellulare utilizzando WhatsApp, Facebook e un'applicazione di e-commerce online. "All'inizio mio marito era il principale titolare dell'attività. Quando ha introdotto la vendita diretta mi sono messa ad aiutarlo. Poi ho visto l'opportunità di ricavarci da



▲ Laura Bufi

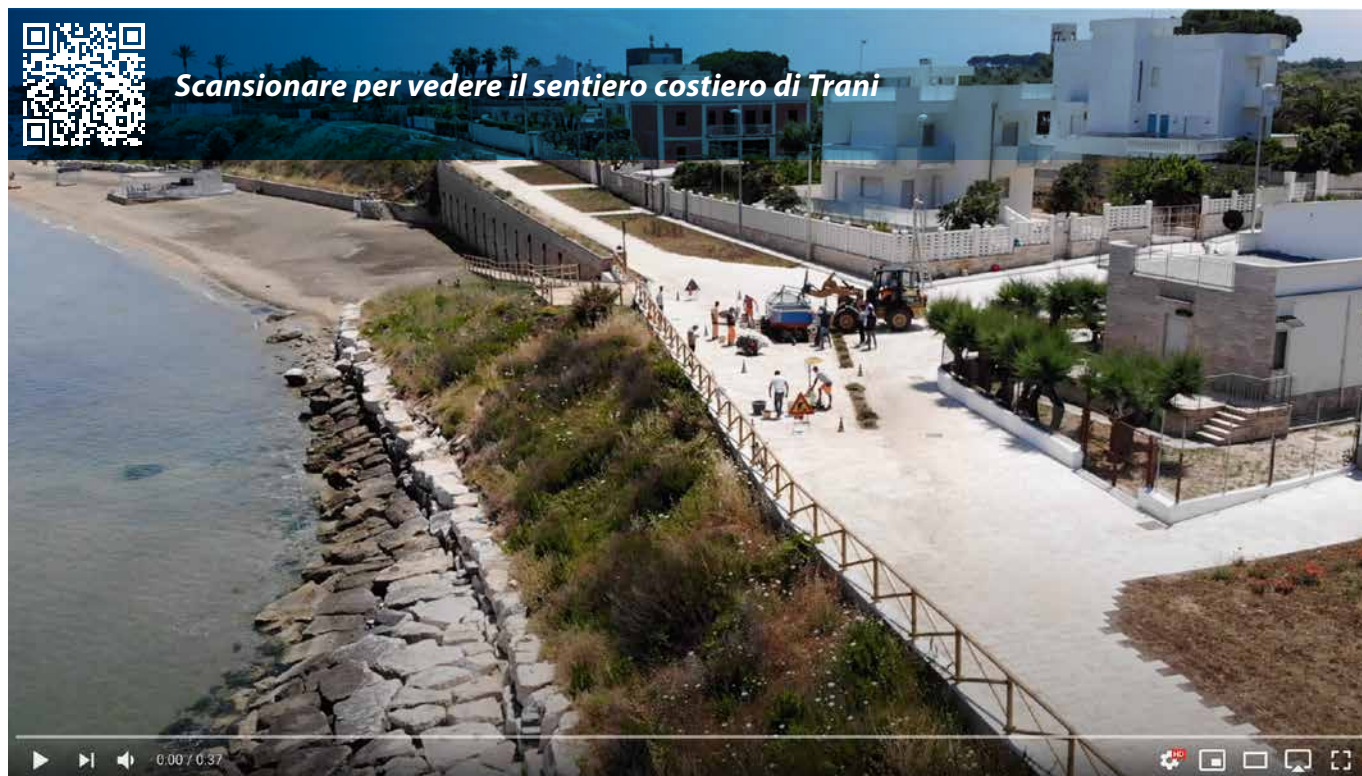
questa iniziativa una carriera professionale. È stata un'avventura che abbiamo iniziato insieme. Con l'aiuto del FLAG ho imparato a gestire gli ordini, a gestire l'app e il sito web e a entrare in contatto con le persone per soddisfare le loro esigenze. Interagire con la gente è ciò che mi piace di più", ci dice Laura. Grazie a questa nuova soluzione digitale sono entrati in contatto con un'azienda spagnola interessata ai gamberi bianchi pescati da Antonio. Questo ha permesso loro di iniziare ad esportare gamberi bianchi in Spagna. La coppia vende ora il suo pescato attraverso quattro canali: all'asta, direttamente ai consumatori, ai ristoranti ed esportandoli in Spagna, riducendo così la dipendenza da un unico mercato.



▲ Magazzino e impianto di lavorazione del pescato (progetto MIZAR)

Man mano che le vendite dirette aumentavano, Laura e Antonio si sono resi conto che la mancanza di spazio per conservare i prodotti era diventata un problema. Si sono pertanto rivolti al FLAG per scoprire cosa si potesse fare in proposito. L'investimento complessivo ammonta a 200 000 EUR, 75 000 EUR dei quali provengono dal FLAG. Si spera che il nuovo edificio possa diventare una struttura di supporto anche per altri pescatori della zona, un luogo su cui possano contare al di fuori dell'asta del pesce.

"Abbiamo visto il potenziale di Antonio e Laura in quanto agenti di sviluppo economico della zona. Sono stati la loro forte



Scansionare per vedere il sentiero costiero di Trani



▲ Il sentiero costiero di Trani



▲ Amedeo Bottaro, Sindaco di Trani

personalità e il loro impegno a portare il progetto a questo stadio”, afferma Angelo Farinola, responsabile del FLAG.

Laura è altrettanto entusiasta della guida e della fiducia del FLAG. “Il supporto del FLAG è stato fondamentale per elaborare il progetto e per cavarcela con la burocrazia. Ci hanno offerto un sostegno personale in caso di dubbi e ci hanno sostenuti nel percorso in modo che avessimo fiducia nel progetto. Una volta instaurato il contatto con la Spagna e sviluppata l’idea di esportare il gambero bianco, il responsabile del FLAG non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno morale e pratico”, afferma.

Il sentiero costiero di Trani: riconnettere la città al mare

“Prima dell’avvio del progetto quest’area era in stato di abbandono perché, da oltre vent’anni, un cantiere incompiuto e abbandonato divideva la città di Trani da questo bellissimo tratto di costa”, ricorda il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, con il braccio teso a indicarci la sabbia dorata e il calmo mare blu. “Di conseguenza, oltre a essere uno spazio inutilizzato, era anche un luogo da evitare, con connotazioni negative per la popolazione. Un vero

peccato perché un luogo di tale bellezza naturalistica ha enormi potenzialità per migliorare la qualità della vita degli abitanti e attrarre i turisti”.

Non è difficile capire come la zona possa essere definita una “meraviglia della natura”. È una giornata di sole e alcune persone dall’aria rilassata camminano lungo il sentiero mentre il sindaco Bottaro ci racconta con orgoglio il progetto. I 350 metri di sentiero costiero, completati nel 2021, corrono lungo il litorale a est di Trani, da Lido Colonna al confine con il Comune di Bisceglie.




L'intero progetto è costato 800000 EUR, di cui la metà erogata dal FLAG. Il denaro non è stato l'unico contributo del FLAG. "La visione del FLAG su come sviluppare quest'area ha portato a un progetto più organico e completo. Oltre alla pavimentazione del sentiero e alla sistemazione paesaggistica della flora costiera, il FLAG ha suggerito di aggiungere pannelli informativi e didattici; si sono concentrati su un buon collegamento infrastrutturale aggiungendo una fermata d'autobus e hanno tenuto conto della sicurezza dei nostri concittadini includendo un sistema di videosorveglianza", spiega il sindaco.

Amedeo Bottaro è sindaco di Trani da sette anni ed è stato personalmente coinvolto nella realizzazione di questo progetto. Sa quanto sia stato difficile in precedenza lavorare alla riqualificazione del territorio e quanto il progetto sia ora prezioso per la comunità locale. "Il potenziale dell'area era evidente, sia per i turisti sia per gli stessi tranesi. La principale sfida era capire come utilizzare al meglio quest'area per dimostrare ai residenti e ai vacanzieri l'importanza del settore della pesca per la nostra città. Sfortunatamente, per molti anni la mancanza di fondi e le difficoltà burocratiche sono state gli ostacoli principali. Il progetto ha riconnesso la città al mare ed è diventato un luogo importante per il tessuto sociale della popolazione, dove si incontrano tutti, dagli anziani ai giovani. Trasformarlo da zona di degrado a luogo d'incontro lo ha reso, a mio parere, uno dei progetti più importanti sinora realizzati".

Coltivare relazioni per un futuro più verde

Angelo ritiene fondamentale il rapporto tra il FLAG e i soggetti presenti sul campo. "In tutti questi anni il FLAG è stato costantemente in contatto con quelli che consideriamo i principali portatori di interessi: i pescatori!". Ci racconta che sono state le numerose attività di animazione e la presenza di personale esperto e competente a permettere di instaurare un forte legame con i pescatori locali. "La strada per modificare la mentalità dei nostri pescatori è lunga e continua a evolversi", aggiunge. "Attualmente ci stiamo concentrando nel guidarli verso un graduale, ma deciso, orientamento delle loro attività di pesca verso la sostenibilità ambientale, economica e sociale".

Una spinta alla sostenibilità che è andata emergendo sempre più nettamente con il Green Deal dell'UE, spiega Angelo. "Consideravamo già fondamentale concentrare gli sforzi e le risorse in modo che i processi produttivi delle aziende agroalimentari e della pesca fossero sempre più sostenibili e meno dannosi per l'ambiente. Un'impostazione che si evince chiaramente dal processo di selezione dei progetti. Ma non basta. Siamo solo all'inizio! La strategia futura deve puntare sempre più a diffondere l'economia circolare e a sostenere iniziative ancora più sostenibili". ■



PONTE LAMA (Italia)

ITALIA

Ponte Lama

Superficie:
232 km²

Popolazione:
171 796 abitanti

Densità:
788 abitanti/km²

Bilancio FEAMP	EUR		
	UE	Regionale	Totale
	775 000	775 000	1 550 000

CONTACT
GAL Ponte Lama scarl
Mr Angelo Farinola
 Corso Garibaldi, 23
 76011 Bisceglie -Italia
 Tel: +39 39 35 01 27 97
angelo.farinola@hotmail.it